

Simona Quadarella bronzo Mondiale nei 1500 stile libero



Simona Quadarella ha conquistato il bronzo nei 1500 sl ai mondiali di nuoto di Budapest. La diciottenne azzurra ha chiuso al terzo posto la gara più lunga in vasca, con il tempo di 15'53"86. Vittoria per l'americana Katie Ledecky, oro in 15'31"82, argento per la spagnola Mireia Belmonte (15'50"89).

''Non ci credo, era tanto che ci speravo, ci ho sempre creduto, ma mi sembrava impossibile. Vedevo che non c'era nessuno davanti a me e mi sembrava impossibile. 'Ho creduto anche un po' all'argento alla fine ero morta, ma va bene così. Ci eravamo prefissati di non partire troppo veloce - aggiunge l'azzurra - e così è stato e non ho mollato neanche di un centimetro. Una dedica? All'allenatore, alla mia famiglia, ai miei amici e a tutti quelli che mi sono stati vicini. Una dedica speciale a mia sorella, era il mio idolo e mi ha insegnato tanto''. (Foto FIN Deepbluemedia)

Tratto da: http://www.coni.it/it/news/primo-piano/13731-simona-quadarella-bronzo-mondiale-nei-1500-stile-libero.html

COLLEZIONE ITALIA
LIMITED EDITION
La collezione ideata da arena per la Federazione Italiana Nuoto
FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
Home | Formazione | GUG | Scuole Nuoto | Propaganda | Centri Federali | Area Legislativa
Cerca
RICERCA AVANZATA
Latest results | Fondo. FINA WC - Lac St. Jean | Nuoto. EYOF Gyor | Budapest 2017. Mediabook | Tuffi | Sincro | Fondo | Pallanuoto | Nuoto | Grandi Altezze

Mondiali. Quadarella bronzo, Scozzoli record



Le lacrime di gioia di Simona Quadarella di bronzo nei 1500 stile libero, la seconda giovinezza di Fabio Scozzoli neoprimatista dei 50 rana e la grinta della divina Federica Pellegrini che centra la settima finale iridata consecutiva dei 200 stile libero. C'è questo e molto altro in casa Italia nella terza giornata del mondiale di nuoto a Budapest.

Simona Quadarella festeggia l'esordio al mondiale dei grandi con la medaglia di bronzo dei 1500 stile libero in 15'53"86 e stabilisce il record personale, buttando giù 10 secondi dal precedente che aveva nuotato al Sette Colli di Roma (16'03"55 il 23 giugno scorso). La 18enne romana di Ottavia, appena diplomata al liceo scientifico, aveva già vinto i 1500 stile libero ai mondiali junior nel 2015 e agli eurojunior nel 2014 e si era classificata quinta agli europei assoluti di Londra nel 2016. Poi la bocciatura olimpica che l'ha temprata e resa più forte, fino alla conquista di una medaglia storica, vinta solo da un'altra romana, di Tor Bella Monaca, la 30enne pupona Alessia Filippi d'oro al Foro Italico nel 2009 (dopo l'argento olimpico a Pechino negli 800 l'anno prima) e adesso al termine della gravidanza del secondo figlio.

La fondista di Fiamme Rosse e CC Aniene, allenata dall'ex stileliberista Christian Minotti (nel 2002 argento nei 1500 agli europei di Berlino e bronzo ai mondiali in vasca corta di Mosca), partiva dal quarto tempo delle eliminatorie di lunedì (16'07"08) e in finale ha superato se stessa. Medaglia d'oro alla superfavorita, campionessa di tutto, la statunitense Katie Ledecky con 15'31"82, che dopo tornerà in acqua per il miglior tempo delle semifinali dei 200 stile libero in 1'54"69 senza neanche sembrare affaticata e lontana dal primato mondiale di 15'25"48 stabilito a Kazan. Argento alla spagnola Mireia Belmonte - vice campionessa europea e oro nelle precedenti due edizioni - che con 15'50"89 fissa il record spagnolo abbassando il precedente di 15'57"24. Fuori dal podio l'ungherese Boglarka Kapas - bronzo mondiale e campionessa europea - in 15'06"27. Quadarella piange lacrime di gioia, non riesce a fermarsi, si porta le mani sul viso, giochicchia con le unghie tinte di rossoaranciato. E' nervosa, felice, incredula. "Non ci credo ancora. Vedevo il tabellone e pensavo di sognare. Nuotavo e non vedevo nessuno oltre Ledecki e Belmonte. Sono terza, mi ripetevo, terza al mondo. A un certo punto ho anche pensato di poter arrivare seconda". Non ha mollato un centimetro. "Non ho lasciato una stilla di energia in acqua - continua - Avevamo deciso di non inseguire le lepri, ma poi non ce ne sono state oltre all'americana. Ho provato ad attaccare Belmonte; è stato un bel duello e quando ho capito che ne aveva di più ho pensato solo a conservare la posizione". La rincorrono i paragoni con Alessia Filippi, ma adesso la pupona è lei. "Forse mi sto avvicinando. E' il mio idolo, sarebbe bellissimo ripercorrerne le gesta". Quadarella tornerà in vasca per gli 800 "ma lì l'obiettivo è la finale", sottolinea raggiante il tecnico Christian

Minotti. "Seguo Simona da 7 anni, era una bambina promettente; è diventata un'atleta da medaglia mondiale. La famiglia ha avuto un ruolo molto importante, mi ha dato fiducia e ci ha sostenuto. Le caratteristiche più importanti di Simona sono la determinazione e l'impegno. Il mese scorso si è diplomata al liceo scientifico e nel contempo si è dedicata al nuoto. Dal prossimo anno potremo spingere ancora di più. L'obiettivo era nuotare sotto i 16 secondi; questo miglioramento mi sorprende. Con l'inserimento nel programma olimpico i 1500 diventeranno una gara ancora più competitiva. Abbiamo costruito questa gara partendo dagli 800 pensando che la finale mondiale fosse alla sua portata. Si è presa la medaglia. Complimenti".

Fabio Scozzoli si riprende il record italiano dei 50 rana e nuota verso la finale con un eccellente 26"96. Il 29enne di Forlì, che vive ad Imola, tesserato per Esercito e Imolanuoto ed allenato da Cesare Casella, è più veloce di sei anni fa quando ai mondiali di Shanghai 2011 conquistava la medaglia d'argento in 27"04. Il record precedente apparteneva all'altro azzurro in semifinale, Nicolò Martinenghi (26"97 il 4 aprile scorso agli assoluti a Riccione) che risulta primo degli esclusi dalla finale in 27"01. Il britannico Adam Peaty - già padrone dei 100 - abbatte il muro dei 26 secondi col record di 25"95 migliorandosi di 15 centesimi. "Speravo ci fosse posto per entrambi in finale - commenta Scozzoli - Mi spiace avere eliminato proprio Nicolò, ma sono pronto a scommettere sul suo futuro da protagonista. Sono molto contento della prestazione; ho migliorato ancora e ripreso il record italiano. Ho disputato due turni di gara pressoché perfetti, spero di confermarmi in finale, del resto parto ottavo e più giù non posso andare. Il nuoto sta allungando l'età, soprattutto volgendo verso la velocità, però alla Olimpiade ci sono solo i 100 e ciò significa che per essere ancora competitivo dovrò migliorare molto i secondi 50. A Tokio compirò 32 anni e sarebbe bello arrivarci progredendo ancora. Del resto non bisogna mai smettere di imparare. Quando ho iniziato studiavo l'olimpionico giapponese Kosuke Kitajima, adesso c'è Adam Peaty. Parte un metro dietro e arriva due metri avanti".

Federica Pellegrini, tecnica ed eleganza, grinta e gambe, è la più veloce della seconda semifinale dei 200 stile libero con 1'55"58 e conquista la settima finale mondiale consecutiva della specialità in carriera. "Sarà una bella finale - racconta la plurimedagliata del CC Aniene, allenata da Matteo Giunta - Nella prima semifinale hanno viaggiato un bel po'. Non ci sono mai stati questi tempi per accedere alla finale. I 200 stanno crescendo. Per me è la settima consecutiva; sono contenta di esserci e proverò a limare qualche cosina sotto tutti gli aspetti. La finale è molto aperta, a parte la prima posizione. Sono contenta di giocarmela dopo l'Olimpiade, in una stagione in cui ho vinto l'oro mondale in vasca corta, l'unico che mi mancava in carriera, e sono contenta di aver deciso di continuare". La 29enne di Spinea, ma da una vita a Verona dove si allena al centro federale, chiude col quarto tempo generale dopo l' 1'54"69 di Ledecky (già oro nei 400, 1500 e 4x100 stile libero), l' 1'54"99 dell'australiana Emma McKeon che si è frapposta al podio a Rio de Janeiro e l' 1'55"08 della russa Veronika Popova; precede invece l'ungherese Katinka Hosszu (d'oro nei 200 misti), ultima sotto l' 1'56 in 1'55"98. Urge una finale da nuotare sotto l' 1'55.

Stop in semifinale, invece, per Giacomo Carini, tredicesimo nei 200 farfalla con 1'56"59. Primo tempo del giapponese Daiya Seto - campione mondiale dei 400 misti dal 2013 e primatista nazionale con 1'52"97 - che conclude la gara in 1'54"03.

Nelle altre gare l'imperatore della Cina Sun Yang stravince i 200 stile libero in 1'44"39 (51"10 ai 100); stabilisce il record asiatico e dà seguito al titolo olimpico con quello mondiale, dopo essersi già preso i 400 stile libero per la terza volta consecutiva. Record del mondo anche per la canadese Kylie Masse che domina la finale dei 100 dorso con 58"10 e migliora di 8 centesimi il suo precedente record del mondo con il quale si presentava sui blocchi. Gran finale con i 100 rana donne dove l'olimpionica Lilly King stabilisce il record del mondo di 1'04"13 cancellando il precedente 1'04"35 che apparteneva alla 20enne lituana Ruta Meilutyte, quarta con 1'05"65. La statunitense spinge sulle gambe e batte la connazionale, bronzo olimpico uscente, Katie Meili che

è seconda con 1’05”03 e la russa Yuliya Efimova, argento olimpico e campionessa in carica, che questa volta deve accontentarsi della medaglia di bronzo in 1’05”05. Meilutyte - campionessa olimpica e mondiale nel biennio 2012-2013 e poi argento a Kazan 2015 - senza più record e ai piedi del podio in 1'05"65.
Nelle eliminatorie del mattino i gemelli diversi del nuoto italiano, cresciuti al centro federale di Ostia e diventati campioni col tecnico Stefano Morini, avevano nuotano spediti verso la finale degli 800 stile libero di mercoledi alle 19.05. Gregorio Paltrinieri (Fiamme Oro Roma/Coopernuoto) si prende il blocco quattro col primo tempo di 7'45"31, a cinque secondi e mezzo dal record d'Europa stabilito a Kazan per l'argento iridato; passa in 1'54"34 ai 200, 3'51"74 ai 400 e 5'48"48 ai 600 metri. Gabriele Detti (Esercito/Team Nuoto Lombardia), già bronzo nei 400 dietro a Sun Yang e all'australiano Mack Horton, chiude col sesto tempo di 7'49"67 e passa 1'54"14 ai 200, 3'53"10 ai 400 e 5'51"93 ai 600 metri. Sun Yang, che vince ininterrottamente dal 2011, ha il quinto tempo in 7'49"28 (ma nel pomeriggio s'imporrà nei 200, che seguono l'oro dei 400). Horton rinuncia in vista dei 1500 e della 4x200.
"Gli 800 sono una gara carina, adesso che è diventata olimpica ancora più interessante - dichiara Paltrinieri, carpigiano che compirà 23 anni il 5 settembre e che detiene il record europeo in 7'40"81 - La gara è filata via liscia, ho avuto buone sensazioni in acqua e il tempo rispecchia le aspettative. Con Gabriele, Sun e gli altri faremo a sportellate anche saremo lontani di corsia. Siamo a un mondiale, le carezze le riserviamo per altri momenti. Nuoterò sui miei passi, senza guardare gli altri", conclude il vice campione mondiale e campione europeo. Tre strategie per lo stesso obiettivo e "chi ne avrà di più vincerà". Detti accetta la sfida, fosse per lui vorrebbe vincerle tutte "ma ci sono gli avversari". Il livornese, 23 anni il prossimo 29 agosto, è contento della prestazione perché "l'importante era qualificarmi senza faticare" anche se Sun Yang "ha provato lo scattino nel finale, ma non gli ho risposto perché non volevo disperdere energie". L'obiettivo è chiaro anche se il campione europeo e bronzo olimpico e iridato dei 400 teme che "in finale se Sun farà il Sun si nuoterà solo per il secondo posto. Speriamo sia almeno stanco perla finale dei 200 stile libero", mentre l'australiano Mack Horton, peraltro bronzo uscente, ha rinunciato ed "è un avversario in meno per me e Gregorio", conclude Detti che ha detenuto anche il primato europeo della distanza in 7'42"74

Tratto da: http://www.federnuoto.it/news-in-primo-piano/item/39333-mondiali-semifinali-e-finali-online.html

Nuoto, Mondiali: sorpresa Quadarella, è bronzo nei 1500. Pellegrini in finale nei 200, Paltrinieri-Detti ok

La diciottenne romana, alla prima esperienza iridata, si arrende solo a Ledecky e Belmonte, Federica in finale con il quarto tempo, bene i due azzurri negli 800. Rana record per Peaty, primo a scendere sotto il muro dei 26'', primato italiano di Scozzoli



BUDAPEST - Grandissima impresa di Simona Quadarella ai mondiali di nuoto in corso a Budapest. La romana, diciotto anni e mezzo, conquista la medaglia di bronzo nei 1500 metri stile libero femminili arrivando dietro alla fuoriclasse statunitense Katie Ledecky e alla spagnola Belmonte Garcia. L'azzurra, alla sua prima rassegna iridata, ha chiuso in 15'53"86, lontana dalla Ledecky (15'31"82) e staccata di 3'' dalla Belmonte (15'50"89). "Era un anno che ci credevo, ci ho sempre creduto ma mi sembrava impossibile" le prime parola della giovane romana. "Abbiamo spinto tanto per questo, è incredibile. Non ci credevo, vedevo che non c'era nessuno davanti a me. Ho creduto un po' anche nell'argento ma alla fine ero morta, va bene così. C'eravamo prefissati di non partire forte, di far fare la gara alle altre e non ho mollato nemmeno un centimetro".

PELLEGRINI IN FINALE NEI 200 SL - Federica Pellegrini si è qualificata per la finale dei 200 stile libero in programma domani. La campionessa azzurra ha vinto la sua semifinale in 1'55"58, quarto miglior crono. La più veloce in semifinale è stata la statunitense Katie Ledecky (1'54"69). "E' stata una bella gara, sono contenta. Le altre hanno viaggiato un bel po', non si sono mai visti questi tempi per una finale Mondiale" le prime parole della Pellegrini. "Io ho risposto presente. E' la mia settima finale Mondiale, sono contenta di esserci e domani sarà una bella lotta".

RANA, PEATY DA RECORD - Ancora Adam Peaty. Dopo aver stabilito il nuovo record del mondo nei 50 rana nelle batterie del mattino (26"10) il 22enne britannico si è migliorato in semifinale diventando il primo uomo a scendere sotto il muro dei 26''. Peaty ha nuotato in 25"95, con lui in finale anche Fabio Scozzoli che sigla l'ottavo crono complessivo (26"96), che gli vale anche il nuovo primato italiano, strappato per un solo centesimo a Nicolò Martinenghi, nono in 27"01 e primo degli esclusi.

800, PALTRINIERI E DETTI IN FINALE - Sorrisi azzurri negli 800 stile libero. Gregorio Paltrinieri e Gabriele Detti si sono qualificati per la finale di domani. Paltrinieri è entrato in finale con il miglior tempo (7'45"31) davanti al polacco Wojciech Wojdack (7'46"39) e al norvegese Henrik Christiansen (7'47"61). Quinto crono per il campione in carica, il cinese Yang Sun, che ha vinto la sua eliminatoria con il crono di 7'49"28 davanti all'azzurro Detti, bronzo nei 400, che entra nella finale con il sesto tempo (7'49"67). Non si è presentato ai blocchi di partenza l'australiano Mack Horton, olimpionico dei 400 stile. "Con Gabriele, Sun e gli altri faremo a sportellate anche se saremo lontani di corsia - ha detto Paltrinieri - Siamo a un mondiale, le carezze le riserviamo per altri momenti. Nuoterò sui miei passi, senza guardare gli altri".

MASSE, ORO E RECORD - Oro e record del mondo per Kylie Jacqueline Masse nella finale dei 100 dorso femminili. La canadese, con il crono di 58"10, ha preceduto l'americana Kathleen Baker, argento in 58"58, e l'australiana Emily Seebohm, bronzo in 58"59. Oro e record anche per Lilly King nei 100 rana femminili. La statunitense, con il tempo di 1'04"13, ha preceduto la connazionale Katie Meili (1'05"03) e la russa Yuliya Efimova (1'05"05), rispettivamente argento e bronzo.
Nei 100 dorso maschili oro per il cinese Xu Jaiyu che in 52"44 ha preceduto gli americani Matt Grevers (52"48) e Ryan Murphy (52"59).

Tratto da: http://www.repubblica.it/sport/vari/2017/07/25/news/nuoto_quadarella_pellegrini-171623240/?ref=RHPPRT-BS-I0-C4-P2-S2.4-T1#gallery-slider=171626847

Mondiali di nuoto, bronzo per Simona Quadarella nei 1500 stile libero. Pellegrini in finale nei 200

La giovane romana sul podio nella gara più lunga dominata da Katie Ledecky



Storico bronzo per l'Italia nella finale dei 1500 stile libero femminile ai Mondiali di nuoto di Budapest. Simona Quadarella, romana, classe 1998 ha chiuso al terzo posto la gara più lunga in vasca, dominata da Katie Ledecky: al suo primo Mondiale va subito a medaglia L' oro viene vinto a spasso dall'americana, l'argento va alla spagnola Belmonte.

«Mi sembrava impossibile»

Ma i riflettori sono tutti per Simona che stabilisce il nuovo record personale in 15'53"86 in una specialità importantissima perché olimpica. Fresca di maturità scientifica, aveva già vinto i 1500 nella categoria juniores ai Mondiali del 2015. Allenata da Christian Minotti al circolo Aniene, partiva dal quarto tempo delle eliminatorie. A bordo vasca, appena realizzata l'importanza del traguardo, scoppia a piangere: «Era un anno che ci credevo, ci ho sempre creduto. Mi sembrava impossibile... Sì abbiamo speso tanto per questo, è incredibile». Appannata dalla fatica e dall'emozione parla a singhiozzi: «Vedevo il tabellone e pensavo di sognare. Nuotavo e non vedevo nessuno oltre Ledecki e Belmonte. Sono terza, mi ripetevo, terza al mondo. A un certo punto ho anche pensato di poter arrivare seconda». «Non ho lasciato una stilla di energia in acqua - prosegue-,avevamo deciso di non inseguire le lepri, ma poi non ce ne sono state oltre all'americana. Ho provato ad attaccare Belmonte, è stato un bel duello e quando ho capito che ne aveva di più ho pensato solo a conservare la posizione». «Il paragone con Alessia Filippi? Forse mi sto avvicinando. E' il mio idolo, sarebbe bellissimo ripercorrerne le gesta».

Pellegrini in finale nei 200 stile libero

Settima finale mondiale conquistata da Federica Pellegrini nei 200 stile libero: la campionessa timbra il quarto tempo delle semifinali. «Sarà una bella finale , nella prima semifinale hanno viaggiato un bel po'. Non ci sono mai stati questi tempi. I 200 stanno crescendo. Per me è la settima consecutiva e sono contenta di esserci e proverò a limare qualche cosina sotto tutti gli aspetti. La finale è molto aperta, a parte la prima posizione. Sono contenta di giocarmela dopo l'Olimpiade, in una stagione in cui ho vinto l'oro mondale in vasca corta, l'unico che mi mancava in carriera, e sono contenta di aver deciso di continuare».

Tratto da: http://www.corriere.it/sport/17_luglio_25/mondiali-nuoto-bronzo-simona-quadarella-1500-stile-libero-71c15a8e-7152-11e7-97e0-849a9c15ef13.shtml

Mondiali di nuoto, bronzo per Simona Quadarella

La 18enne romana sul podio mondiale nei 1500

Ha vinto l'americana, si sapeva.

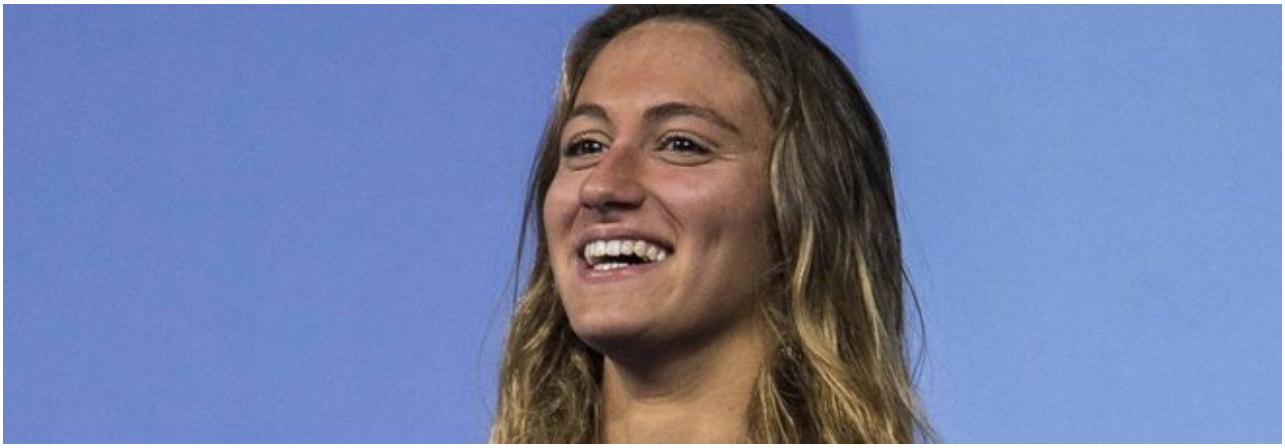


Ha vinto anche l'italiana, non si sapeva, non si immaginava, al massimo si poteva solo sognarlo. **Simona Quadarella** è bronzo mondiale nei 1500 stile. Cede alla Ledecky, e non poteva essere altrimenti, cede ai 1200 metri, dopo essere stata a lungo seconda. Finisce 15.31.82 per la Ledecky, argento alla spagnola Mireia Belmonte (15.50.89) e meraviglioso bronzo di Simona (15.53.86). Simona Quadarella da Roma quasi come Alessia Filippi da Roma, anno 2009, oro mondiale in questa specialità, Simona come Gregorio Paltrinieri, Barcellona 2013, quando per la prima volta si affacciò davvero sul mondo conquistando un bronno iridato che avrebbe poi dato il via a mille altre vittorie. “Non ci credo” e piange e ride Simona, è un mix, è sensazioni tutte insieme “ci ho sempre creduto e però mi sembrava come impossibile e invece ce l'ho fatta” piange e ride e sale sul podio del mondo e pensa che ha abbassato di 10'' il proprio personale.

Katie Ledecky non piange e non ride, invece. Katie è abituata. Oro numero dodici per lei. Record mondiale. Non è un crono ma il numero di ori conquistati dalla creatura americana nelle rassegne iridate, nessuna mai come lei. L'americana ha fatto subito il vuoto con parziali da record del mondo, lei campionessa in carica, lei che due anni fa centrò il primato proprio ai mondiali di Kazan. Ma per noi c'è solo Simona, Katie d'Italia.

Tratto da: http://www.ilgiornale.it/news/sport/mondiali-nuoto-bronzo-simona-quadrella-1424578.html

Mondiali, impresa della Quadarella: bronzo nei 1500 stile libero



BUDAPEST La ragazza che piange e ride e non finisce mai si chiama Simona Quadarella: la sua gara è stata lunga più d'un quarto d'ora, 15:53.86, ma la felicità del bronzo conquistato non finisce più. Perché Simona Quadarella, romana, diciotto anni e mezzo, è terza al mondo nella più esagerata delle distanze in piscina, la gara che diventerà olimpica a partire da Tokyo 2020, e dunque il Sol Levante è già nel mirino. Pure se, va detto, la vincitrice dell'oro ha appena un anno più di lei, ma mondiali alle spalle fin dal 2013, e Olimpiadi e quant'altro, e si chiama Katie Ledecky, che è come una Phelps-donna, e che ha vinto mettendo più di mezza vasca tra sé e le altre, fin da subito. La Ledecky ha chiuso in 15:31.82, cioè quasi venti secondi meno della seconda, la spagnola Belmonte, 15:50.89, il tempo di rifarsi il trucco in acqua, se si truccasse. Ma Katie è una ragazza acqua e sapone, e specie l'acqua abbonda. Vince dai 200 ai 1500 tutto lo stile libero, si diletta in staffette per collezionare ori (a proposito dei 200: ha il miglior tempo per la finale di oggi, con la Pellegrini al quarto).

DI CINQUANTA IN CINQUANTA

Simona è stata subito seconda, circondata nelle varie corsie dalle possibili avversarie per i posto dietro il primo, giacché anche agli spettatori della tv sarà sembrata vuota la corsia numero 4, quella della Ledecky. Ha mantenuto la seconda posizione per 1200 metri, mentre le altre rallentavano una dopo l'altra e la sola a non temere la bracciata della Quadarella era la fondista spagnola Mireia Belmonte. Il duello fra le due ragazze, quasi dieci anni in più per Mireia, affascinava più della solitaria nuotata della Ledecky. «Nuota su di lei, stalle ai piedi e vedi in fondo» era stato il consiglio di Christian Minotti, allenatore di Simona; ma succedeva che questo lo facesse proprio la Belmonte e che la Quadarella («mi sentivo benissimo») fosse un po' più garibladina, proiettata com'era ad infrangere quel muro che mai le era riuscito di buttar giù, quello dei 16 minuti.

DIECI SECONDI DI MENO

La Quadarella ha migliorato se stessa di più di 10 secondi in un colpo solo: un'eternità, pure considerata la lunghezza della gara. «Ero concentrata e tranquilla, non avevo nulla da perdere» ha detto Simona dopo aver smesso di piangere, aver lanciato dediche «a tutta la famiglia, al mio allenatore ed agli amici». La famiglia è bella e numerosa: qui a Budapest erano in 14 a seguire la campionessa di casa che non solo ha seguito le orme, ma ha fatto il sorpasso in casa: papà Carlo, impiegato di banca, nuota tra i master; mamma Marzia insegna inglese; la sorella maggiore, che vinceva nelle categorie, e che ora è ingegnere, era l'idolo iniziale di Simona bambina che poi è cresciuta nel mito di Alessia Filippi, quando Alessia era mondiale e "pupona" prima d'avere pupi suoi. «Io l'erede? Beh, ora forse sì, ma ne devo fare di strada per fare come Alessia». Strade d'acqua che passano per gli 800 metri, un'altra gara che l'aspetta a Budapest.

L'ALLENATORE

Christian Minotti, campione di suo, la segue da quando aveva 7 anni: «Allenarla è bellissimo perché è una che ci crede, è una testarda» dice e si capisce che questa è una dote. Ha avuto qualche scoppola come quando non è stata convocata per Rio «ma non aveva fatto il tempo, troppa pressione al Sette Colli, ed è stato giusto così».

Christian credeva nel «sotto 16», ma «pensavo 15:57, 15:58» perciò il risultato della Quadarella lo ha «sbalordito». Ora la gara sarà olimpica: «E bisognerà lavorare ancora più duramente - dice Minotti - perché con l'oro in palio arriverà una concorrenza sempre maggiore. E poi finché c'è lei la vita è dura». Lei, ovviamente, è Katie Ledecky.

E i prossimo 800? «Direi la finale - sostiene Minotti - anche se è una gara più complicata, che chiede maggior velocità di base; ma state tranquilli che venderà cara la pelle». La miglior dote di Simona? «La determinazione». Anche Minotti ne ha.

Tratto da: http://sport.ilmessaggero.it/altrisport/nuoto_mondiali_quadarella_bronzo-2582666.html

Nuoto, Quadarella, bronzo nei 1500: "Mi sembrava impossibile"

La 18enne romana, erede della Filippi, sul podio mondiale nella nuova specialità olimpica, dietro un'inarrivabile Ledecky e la spagnola Belmonte. L'olimpionica di Spinea si candida per il 7° podio mondiale consecutivo nei 200 sl



Meravigliosa Quadarella. Da brutto anatroccolo a bronzo mondiale col tempo di 15'53"86, dietro una Ledecky spaziale e la spagnola Belmonte. Romana del 1998 è l'ex bambina che in un tema in terza elementare scrisse: "Ho una sorella molto forte, io voglio diventare come lei, anzi più forte". Missione compiuta: nella sera di Budapest, l'ispirazione di Erica, la sorella che nuotava come lei e ora fa l'ingegnere a Milano, ha dato finalmente i suoi frutti. Una medaglia pazzesca nobilitata dal fatto che adesso i 1500 sono specialità olimpica.

Fisico non massiccio ma agile, sorella d'arte, Simona silenziosamente s'e' imposta e dopo l'esame di maturita è stata promossa ai Mondiali. Un'impresa per la mezzofondista in rosa, la risposta femminile a Paltrinieri. "Era un anno che ci credevo, ci ho sempre creduto. Mi sembrava impossibile... Sì abbiamo speso tanto per questo, è incredibile".

LA GARA — Il bronzo di Super-Simo Quadarella, piccola, grande e fantastica erede di Alessia Filippi, che i 1500 sl li vinse ai Mondiali di Roma. Anche Simona è romana e sale sul podio dietro Katie Ledecky da 15'31"82, la Belmonte da 15'50"89 ed è bronzo in 15'53"86. Ha infranto il muro dei 16': ad aprile valeva 16'10"66. Sensazionale, la ragazza dell'Aniene allenata da Cristian Minotti.

Le Ledecky dà subito 5 " alla concorrenza. Simona avvia il testa a testa con Mireia Belmonte, quarta nel 2015 a Kazan. Ai 200 è seconda in 2'05"70, ai 400 è seconda in 4'14"28, di 8 centesimi sulla spagnola. La Kapas emerge al 3° posto: sono 5 in linea per 2 medaglie. Ai 550 la magiar supera la romana. Ai 700 regge alla grande Sino è torna seconda in 7'25"60. A metà gara in 8'29"32 è ben 5 secondi dal suo passaggio del personale al Settecolli. Spedita, come un treno, al limite dell'incoscienza. Ai 1000 metri è sempre davanti alla Belmonte e alla cinese Hou Yawen che è del '98 come lei. La Belmonte accelera ma Simona reagisce bracciata dopo bracciata anche se passa terza.Ormai è fatta per il podio, la Kapas si stacca per sempre nonostante l'urlo della Danube Arena.

200 DONNE — Federica Pellegrini Federica Pellegrini vince la seconda semifinale su Katinka Hosszu da 1'55"90, e timbra il quarto crono complessivo dei 200 sl: domani potrà così lottare per conquistare il suo settimo podio consecutivo a quasi 29 anni. Anche questa una grande impresa mai riuscita a nessuna donna. Fede nuota in 1'55"57(27"21, 56"68, 1'26"50) ed ha un tempo peggiore solo rispetto alla americana Katie Ledecky 1'54"69, all'australiana Emma McKeon da 1'54"99 e colei che le nego' per 20 centesimi la medaglia a Rio, e alla russa Popova da 1'55"08. "Sono contenta delle mie gare, ma le altre hanno viaggiato molto nella prima semifinale. Non si sono mai visti questi tempi per entrare in una finale Mondiale. Devo cercare di limare qualcosina, il mio nuoto è quello, vedremo domani, in una finale è tutto molto aperto, a parte, penso, la prima posizione. Ad ogni modo sono contenta di essermi data un'altra possibilità e non essermi fermata subito dopo Rio. Domani sarà una gara tiratissima".
CARINI OUT — Giacomo Carini si peggiora di 7/100 dal mattino, resta lontano dal suo record italiano di 1'55"40 e non prende la finale dei 200 farfalla in 1'56"59. Il più veloce in 1'54"03 è il nipponico Seto, poi c'è l'1'54"22 dell'ungherese Laszlo Cseh a 31 anni, iridato uscente, con Le Clos a 1'55"09 quarto dietro l'altro magiaro Kenderesi a 1'54"98.

Tratto da: http://www.gazzetta.it/Nuoto/25-07-2017/nuoto-sun-yang-scalda-motori-200-ora-quadarella-1500-210541359456.shtml

L'edizione digitale è su tablet e smartphone.
Scopri le Offerte

Mondiali nuoto, Simona Quadarella è di bronzo nei 1500 sl

Splendida impresa della 18enne azzurra davanti ai mostri sacri Ledecky e Belmonte



MARTEDÌ 25 LUGLIO 2017 18:02

BUDAPEST - Simona Quadarella ha vinto la medaglia di bronzo nella finale dei 1500 stile libero femminile ai Mondiali di nuoto di Budapest. La diciottenne azzurra ha chiuso al terzo posto la gara più lunga in vasca, dominata dall'americana **Katie Ledecky,** oro dopo un assolo. Argento alla spagnola **Belmonte.**

EMOZIONE UNICA - *«Non ci credo, era tanto che ci credevo, ci ho sempre creduto, ma mi sembrava impossibile. Vedevo che non c'era nessuno davanti a me e mi sembrava impossibile».* Non riesce a parlare tanta è l'emozione e le lacrime che gli inondano il viso per il pianto a dirotto, Simona Quadarella*. «Ho creduto anche un po' all'argento alla fine ero morta, ma va bene così. Ci eravamo prefissati di non partire troppo veloce - aggiunge l'azzurra ai microfoni della Rai - e così è stato e non ho mollato neanche di un centimetro. Una dedica? All'allenatore, alla mia famiglia, ai miei amici e a tutti quelli che mi sono stati vicini. Una dedica speciale a mia sorella, era il mio idolo e mi ha insegnato tanto».*

Tratto da: http://www.corrieredellosport.it/news/altri-sport/nuoto/2017/07/25-28392930/mondiali_nuoto_simona_quadarella_di_bronzo_nei_1500_sl/

Mondiali di nuoto, Simona Quadarella medaglia di bronzo nei 1500 stile libero

Festa grande in casa Italia per la giovane nuotatrice romana che non è riuscita a trattenere le lacrime dopo la gara: "Era un anno che ci credevo, ci ho sempre creduto ma mi sembrava impossibile ". Ennesima finale conquistata per Federica Pellegrini.

L'Italia può esultare grazie a Simona Quadarella. La nuotatrice romana classe 1998 ha conquistato la medaglia di bronzo nella finale dei 1500 stile libero femminile ai Mondiali di nuoto di Budapest. Un risultato eccezionale quello della nostra portacolori che nella vasca magiara ha chiuso con il tempo di 15'53"86, alle spalle della fortissima americana Katie Ledecky, medaglia d'oro dopo un assolo con il tempo di 15'31"82, e della spagnola Mireia Belmonte Garcia medaglia d'argento (15'50"89).

Medaglia di bronzo e lacrime per la Quadarella ai Mondiali di nuoto

Gioia incontenibile per la 18enne capitolina di Fiamme Rosse e Aniene che non è riuscita a trattenere le lacrime subito dopo l'arrivo, per l'emozione di un risultato superlativo. Grande fatica, ma anche emozioni difficili da spiegare per la Quadarella che ha commentato così il risultato: "Era un anno che ci credevo, ci ho sempre creduto ma mi sembrava impossibile. Abbiamo spinto tanto per questo, è incredibile. Non ci credevo, vedevo che non c'era nessuno davanti a me. Ho creduto un po' anche nell'argento ma alla fine ero morta, va bene così". Grande soddisfazione anche per l'allenatore Christian Minotti con il quale Simona aveva pianificato nei dettagli la gara: "C'eravamo prefissati di non partire forte, di far fare la gara alle altre e non ho mollato nemmeno un centimetro".



La carriera di Simona Quadarella

Simona Quadarella è nata a Roma il 18 dicembre del 1998, e si è messa in mostra già a livello juniores laureandosi campionessa del mondo nei 1500 stile libero, conquistando l'argento negli 800 ai Mondiali juniores 2015 di Singapore. È la prima nuotatrice Italiana ad aver vinto una medaglia d'oro ai II Giochi olimpici giovanili estivi di Nanchino negli 800 sl, ottenendo anche il doppio titolo europeo juniores nel 2014 a Dordrecht. E' tesserata per il Gruppo sportivo vigili del fuoco Fiamme Rosse/Circolo Canottieri Aniene, allenata dall'ex olimpionico Chistian Minotti.

Ancora una finale per Federica Pellegrini

Federica Pellegrini ormai non è più una sorpresa. L'atleta azzurra ha vinto la seconda semifinale nei 200 stile libero, e domani potrà dunque lottare per una medaglia nella finalissima. E' la settima volta che accade per la 29enne che ha fatto registrare il quarto tempo complessivo delle batterie, con 1'55"57, alle spalle di Katie Ledecky 1'54"69, dell'australiana Emma McKeon da 1'54"99, e della Popova con 1'55"08

Tratto da: http://www.fanpage.it/mondiali-di-nuoto-simona-quadarella-medaglia-di-bronzo-nei-1500-stile-libero/

Simona Quadarella è bronzo ai Mondiali di Budapest, 1500 metri di lacrime di gioia

L'atleta romana è cresciuta a Ottavia, è allenata da Christian Minotti, nuota per il gruppo sportivo vigili del fuoco Fiamme Rosse e per il Circolo Canottieri Aniene



Una cascata di capelli lunghi e chiari, le unghie colorate e ben affilate, un mare di lacrime di gioia. Arriva così **Simona Quadarella** ai microfoni della **Rai** dopo aver ottenuto la medaglia di bronzo ai **Mondiali di nuoto di Budapest** nei 1500 metri stile libero.

Un esordio mondiale tra i grandi davvero denso di emozioni e sorprese per la nuotatrice romana classe ’98. Non ha nemmeno 20 anni, ma è riuscita a compiere una bella impresa, dopo essere partita con il quarto tempo guadagnato per la finale. Non ci credeva nemmeno lei, pensava che qualche avversaria fosse scappata al suo sguardo, e invece quando ha toccato e ha alzato la testa si è accorta di essere salita sul terzo gradino del podio dopo due mostri sacri della disciplina.

Il suo sogno si è trasformato in realtà nel giro di un chilometro e mezzo, con tempi impressionanti: 15’53”86 è il suo record personale, oltre 10 secondi in meno rispetto al precedente che aveva nuotato al Sette Colli di Roma (16’03”55 il 23 giugno scorso).

L’atleta di Ottavia è già campionessa del mondo Juniores nei 1500 sl e argento negli 800 ai Mondiali Juniores 2015 di Singapore. È anche la prima nuotatrice Italiana ad aver vinto una medaglia d’oro ai II Giochi olimpici giovanili estivi di Nanchino negli 800 sl. Ma questa medaglia ha un altro sapore.

Nuota per il Gruppo sportivo vigili del fuoco Fiamme Rosse/Circolo Canottieri Aniene ed è allenata dall’ex nuotatore olimpionico Christian Minotti.

Una vita di sacrifici la sua, di delusioni anche come la bocciatura olimpica e un quinto posto agli Europei assoluti di Londra nel 2016. Non aveva forse ancora la maturità (a scuola l’ha appena presa) giusta per affrontare le grandi della disciplina. Ora invece entra nella storia, solo un’altra romana come lei ci è riuscita e stiamo parlando di Alessia Filippi, che ha vinto l’oro nel 2009 in questa distanza ai Mondiali di Roma.

Simona Quadarella si candida a dare filo da torcere nei prossimi anni alla campionessa Katie Ledecky (prima con 15’31”82) e alla spagnola Mireia Belmonte (seconda con 15’50”89 nuovo record spagnolo). Ma intanto ci sono gli 800 stile libero, obiettivo entrare in finale. Il resto si vedrà!

Tratto da: http://cinquequotidiano.it/attualita/sport-nazionale/2017/07/26/simona-quadarella-e-bronzo-ai-mondiali-di-budapest-1500-metri-di-lacrime-di-gioia/#.WXoyxTsiiZ0.whatsapp

Oggi il calendario di A Domani due pagine speciali

Foto: il trofeo del campionato
BREGA A PAGINA 18

www.gazzetta.it

mercoledì 26 luglio 2017 anno 121 - numero 175 euro 1,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



6 LA TOURNÉE IN CINA: SABATO LA SFIDA COL CHELSEA

INTER

Icardi di cristallo, sondaggio Kalinic Conte vota Spalletti

La punta nerazzurra non è guarita
Starà fuori almeno sino a Ferragosto

BREGA, TAIDELLI >PAGINE 6-7



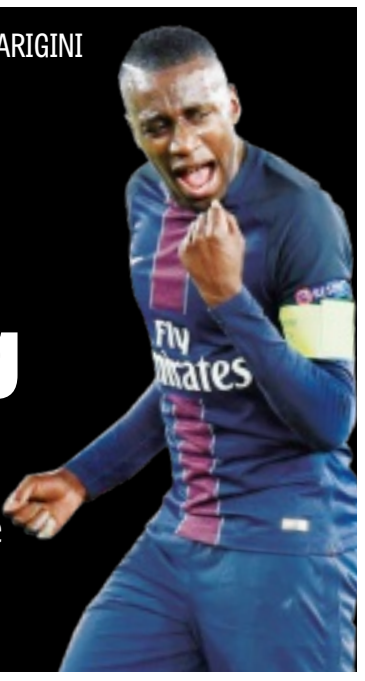
8 LA TOURNÉE NEGLI USA: STANOTTE IL MATCH CON I PARIGINI

JUVE

Scatto Matuidi: il francese del Psg primo della lista

Per il centrocampo piace sempre
N'Zonzi in rotta con il Siviglia

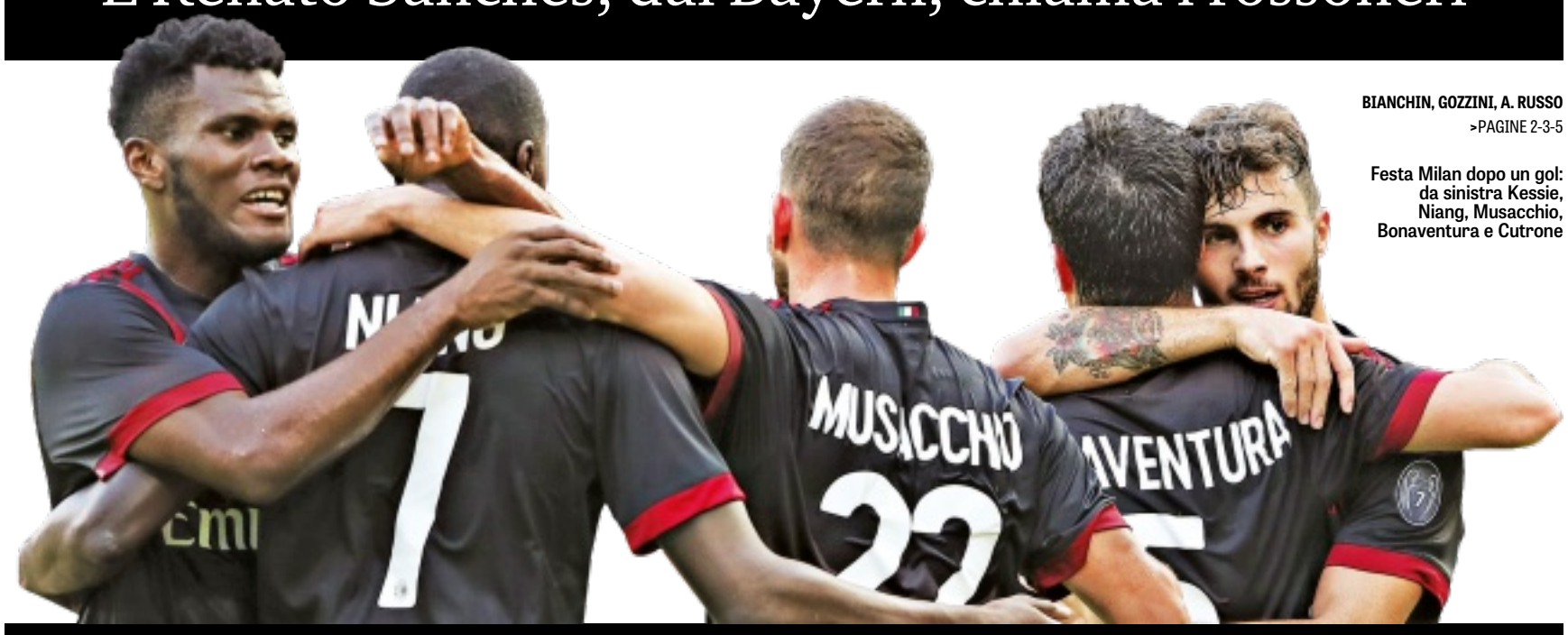
CONTICELLO, DELLA VALLE >PAGINE 8-9



DOMANI IN ROMANIA PRELIMINARE DI EUROPA LEAGUE

VOGLIA DI MILAN

Già venduti 33mila biglietti per il ritorno a San Siro
E Renato Sanches, dal Bayern, chiama i rossoneri



BIANCHIN, GOZZINI, A. RUSSO >PAGINE 2-3-5

Festa Milan dopo un gol: da sinistra Kessie, Niang, Musacchio, Bonaventura e Cutrone

CASTING ATTACCO: MISSIONE IN SARDEGNA PER DIEGO COSTA E FALCAO

IL MERCATO DEI SOGNI



LO SPUNTO
di **CARLO LAUDISA**

SE IBRA, DI MARIA E THIAGO SILVA VENISSERO DA NOI

Immaginiamoli insieme allo stesso tavolo: Zlatan, Mino e il nuovo Milan. Di nuovo amici (per incanto) e per una *mission impossible*: riportare Ibra in rossonero. Due mesi fa l'idea in via Aldo Rossi era balenata davvero, prima che scoppiasse il caso Donnarumma.

IL ROMPIPALLONE di **GENE GNOCCHI**

L'Uefa ha ricevuto una lamentela anonima sul mercato del Milan: «Indegno spendere così tanti soldi, mi consenta!».

G+ STORIE E PERSONAGGI DA NON PERDERE



Caccia al fantasista
VERONA, IDEA DIAMANTI PER SCORDARE CASSANO
FONTANA, VELLUZZI >PAGINA 14



Accordo per 180 milioni
MBAPPÉ AL REAL ADESSO È UN GIALLO
GUIDI >PAGINA 19



Volley: il caso scarpe
ZAYTSEV: «PER L'ITALIA DAREI UNA GAMBA»
ROMANI >PAGINA 30

29 MONDIALI DI SCHERMA

Regine di sciabola L'oro dopo 14 anni «Eravamo affamate»

POLI >PAGINA 29, COMMENTO DI **NARDUCCI** >PAGINA 21



26 MONDIALI DI NUOTO



Quadarella, un bronzo e un mare di lacrime Oggi Fede e Paltrinieri

ARCOBELLI, CARRELLA >PAGINE 26-27-28



Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

Quadabella ...e ar



La fatica di Simona ci regala lacrime di bronzo

● Quadarella terza nei 1500 sl che da Tokyo saranno olimpici: «Non ci credo, ma adesso lavorerò ancora di più»

Stefano Arcobelli
INVIATO A BUDAPEST

Scatenata e tranquilla, è lo stile Quadarella. Non poteva festeggiare meglio, Simona, con l'Italia del nuoto, il battesimo olimpico dei 1500: con un bronzo sgargiante, che fa il paio con quello d'apertura di Gabriele Detti nei 400 sl. La specialità è chiusa dalla formidabile Katie Ledecky, che se ne va nei primi metri e lascia azzannare le vicine di corsia, la piccola romana del '98 e un'altra olimpionica, la spagnola Mireia Belmonte, reduce dal quarto posto di due anni fa. Simona fa saltare la cinese che l'aveva battuta in batteria nel finale, e soprattutto Boglarka Kapas, spinta dall'urlo incessante del pubblico magiaro.

LA CHIAVE
Ha iniziato a nuotare imitando la sorella Erica e durante il collegiale ha preparato l'esame di maturità

CHE PROGRESSO La Ledecky, autrice della terza prestazione di tutti i tempi in 15'31"82, sorpassa a quota 12 ori l'americana sparita Missy Franklin. Nessuna ha vinto più ori di lei ai Mondiali, qui già 3 titoli su 3 e a caccia di nuovi record. Simona ad aprile nuotava le 30 vasche in 16'10"66, ieri le ha divorate toccando in 15'53"86, tempo che senza i superbody del 2009 sarebbe stato record italiano (15'44"93). Un progresso strepitoso, passando per il precedente personale di 16'03"55 col quale si era presentata qui e realizzato al Settecolli durante gli esami di maturità al liceo scientifico, preparati in un collegiale in altura. Nuotando e studiando senza tregua, ha confezionato questo capolavoro alla stessa età in cui Gregorio Paltrinieri raccoglieva la prima gemma mondiale a Barcellona 2013: a 18 anni. Simona, romana nata il 18 dicembre '98, ha nuotato con la sicurezza della veterana, senza farsi condizionare dal lignaggio di una Belmonte con la quale ha spalleggiato per l'argento sino all'ultima vasca con passaggi da 4'14"28, 8'29"32, 12'42"95. E' stato proprio ai 1200 metri che ha vinto definitivamente la resistenza della Kapas e capito che ormai per il podio i giochi erano chiusi. La fatica cresceva di pari passo all'entusiasmo, al pensiero che il suo coach Christian Minotti le aveva chiesto di non attaccare la spagnola, e lei come sempre ha fatto di testa sua, non voleva stare ai piedi di Mireia.

COSTANZA Una ragazza di carattere, una faccia diversa per l'Italia, che dopo il ritiro di Alessia Filippi era rimasta solo Fededipendente. Voleva abbattere il muro dei 16 minuti, e lo ha fatto con la determinazione che le riconosce il tecnico, ex medagliato mondiale ed europeo tra il 2001 e il 2002. «Una qualità? Sono costante nel nuoto e nella vita»: Super-Simo in acqua è un'anguilla che scappa e fuori è una ragazzina che trema incredula e felice, per l'impresa. E dire che voleva mollare i 1500, «non li sopportavo più, se non fossero diventati olimpici, chissà, forse non sarei qui». E invece ha cambiato idea, e ora se pensa ai Giochi di Tokyo gli occhi le brillano ancora di più, e se senti il suo coach fa quasi il temerario: «Battere la Ledecky un giorno? Ci proveremo». La Paltrinieri in rosa, la nuova Filippi, la Ledecky italiana: quanti riferimenti e paragoni ingombranti per lei, che invece ha sempre avuto il cruccio di superare la mitica sorella Erica, ingegnere che piange in tribuna, felice di aver risolto inconfessabilmente che Simona è diventata la più brava della famiglia, di una famiglia in cui il padre fa ancora il master, e allena e lavora in banca e segue Simona dappertutto. «La famiglia ha avuto un ruolo importante e ha facilitato il mio lavoro», dirà Minotti commosso con gli occhi che brillano di stupore: «Quando si mette in testa una cosa non c'è verso di farle cambiare idea. Voleva la medaglia, ma non pensavo potesse scendere sino a 15'53"».

LACRIME Simona, che da bambina seguiva in monopattino gli allenamenti della sorella, si racconta tra le lacrime: «E' una medaglia incredibile, non volevo partire forte ma mi sentivo tanto bene in acqua e non ho mollato di un centimetro le avversarie. Il mio pensiero è per tutti quelli che hanno creduto in me». Da Minotti alla famiglia agli amici l'elenco è lunghissimo come la sua propensione alla sensibilità. «E' tutto bellissimo, è un'emozione indescrivibile quanto mi sta succedendo. Ero ansiosa la sera prima, non riuscivo a dormire». Al massimo nuota 12 chilometri se somma i doppi, il suo standard sono 7 e nelle virate può ancora limare parecchio al tempo: «Ho lavorato tantissimo per arrivare qui, ho resettato tutto per l'Olimpiade mancata». Pensa e ripensa che l'argento era alla portata, ma il podio con due olimpioniche è l'inizio di una avventura che avrà altre tappe e un approdo sicuro: l'Olimpiade di Tokyo. «Ora che è diventata olimpica sarà una specialità più affollata ci sarà da lavorare di più, ma questa medaglia aiuta». Aiuta a crescere ancora, gradualmente: «Mia sorella mi ha ispirato, ora non la vedo mai». Ma deve molto a lei che la trascinò in piscina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LA LEDECKY? UN GIORNO ARRIVEREMO A BATTERE PURE LEI»

CHRISTIAN MINOTTI
L'ALLENATORE







Nella foto grande, la sorpresa di Simona Quadarella, 18 anni, dopo la medaglia. Sopra, con la spagnola Belmonte, medaglia d'argento e con mamma Marzia, papà Carlo e la sorella Erica AFP/BOZZANI

clic

DA ROMANA A ROMANA NEL 2009 FU ORO FILIPPI «CHE BRAVA SIMONA!»



● Da romana a a romana, dall'iridata del 2009 al bronzo 2017: Alessia Filippi, che sta per diventare mamma bis, si complimenta con Simona: «E' stata fantastica! Vedere i 1500 per me è sempre un'emozione fortissima, vederla salire sul podio è stato davvero bello. Tanti complimenti a lei».

LA GUIDA

Peaty in semifinale scende sotto i 26" nei 50 rana: record

RISULTATI (3ª g.).
FINALI Uomini, 200 sl: 1. Sun Yang (Cina) 1'44"39 (r.as.), 2. Haas (Usa) 1'45"04, 3. Krasnykh (Rus) 1'45"23, 4. Scott (Gb) 1'45"27, 5. Guy (Gb) 11'45"36.
100 dorso: 1. Xu Jiayu (Cina) 52"44, 2. Grevers (Usa) 52"48, 3. Murphy (Usa) 52"59, 4. Irie (Gia) 53"03, 5. Tarasevich (Rus) 53"12, 6. Larkin (Aus) 53"24.
Donne, 1500 sl: 1. Ledecky (Usa) 15'31"82, 2. Belmonte (Spa) 15'50"89, 3. QUADARELLA 15'53"86, 4. Kapas (Ung) 16'06"27, 5. Hou Yawen (Cina) 16'08"10.
100 dorso: 1. Masse (Can) 58"10 (28"51, rec. mond., prec. 58"12 Spoffort, Gb, 28-7-09 a Roma), 2. Baker (Usa) 58"58, 3. Seebohm (Aus) 58"59, 4. Smoliga (Usa) 58"77, 5. Zueva (Rus) 58"83.
100 rana: 1. King (Usa) 1'04"13 (29"80, rec. mond., prec, 1'04"35 Meilutyte, Lit, 29-7-13 a Barcellona), 2. Meili (Usa) 1'05"03; 3. Efimova (Rus) 1'05"05 (s. 1"04"36), 4. Meilutyte (Lit) 1'05"65, 5. Shi Jinglin (Cina) 1'06"43.
SEMIFINALI Uomini. 50 rana: 1. Peaty (Gb) 25"95 (rec. mond., prec 26"10 semif., prec. 26"42 4-8-2015 a Kazan), 2. Lima (Bra) 26"68, 3. Van der Burgh (Saf) 26"74, 4. Prigoda (Rus) 26"85; 8. SCOZZOLI 26"96 (rec. ital., prec. 26"97 Martinenghi 4-4-2017 a Riccione), 9. MARTINENGHI 27"01. **200 farf.:** 1. Seto (Gia) 1'54"03, 2. Cseh (Ung) 1'54"22, 3. Kenderesi (Ung) 1'54"98, 4. Le Clos (Saf) 1'55"09, 13. CARINI 1'56"59 (b. 1'56"52).
Donne, 200 sl: 1. Ledecky (Usa) 1'54"69, 2. McKeon (Aus) 1'54"99, 3. Popova (Rus) 1'55"08, 4. PELLEGRINI 1'55"58 (27"21, 56"68, 1'26"50); 5. Hosszu (Ung) 1'55"98, 6. Haughey (H.Kong) 1'56"21, 7. Bonnet (Fra) 1'56"28, 8. L.Smith (Usa) 1'56"34. batt.: 24. MIZZAU 2'00"10.
BATTERIE Uomini, 800 sl: 1. PALTRINIERI 7'45"31; 2. Wojdak (Pol) 7'46"39; 3. Christiansen (Nor) 7'47"61; 4. Aubock (Aut) 749"24; 5. Sun Yang (Cina) 7'49"28; 6. DETTI 7'49"67; 7. Wellbrock (Ger) 7'50"89; 8. Grothe (Usa) 7'50"97.
OGGI Batterie ore 9.30: 50 dorso donne, 100 sl uomini (Dotto, Vendrame), 200 farfalla donne (Bianchi, Pirozzi), 200 misti uomini (Turrini), 4x100 mista u/d (Italia, composizione ancora da decidere). Ore 17.30 semifinali e finali: 200 sl donne (F, Pellegrini), 100 sl uomini, 50 dorso donne, 200 farfalla uomini (F), 50 rana uomini (F, Scozzoli), 200 farfalla donne, 200 misti uomini, 800 sl uomini (F, Paltrinieri, Detti), 4x100 mista u/d (F).
IN TV Dirette Rai 2, RaiSport, Eurosport.

IL MEDAGLIERE

	O	A	B	TOT
Cina	12	9	3	24
Russia	8	3	6	17
Usa	6	8	5	19
Francia	5	1	1	7
Gran Bretagna	3	2	1	6
ITALIA	1	3	7	11
Australia	1	8	1	5
Brasile	1	2	2	5
Canada	1	1	2	4
Olanda	1	1	1	3
Malaysia	1	0	1	2
Ungheria	1	0	1	2
Svezia	1	0	0	1

RCS

rivano i fenomeni



I 200 SL DONNE ALLE 17.32

Corsia 1	Charlotte Bonnet (Fra)	1'56"28
Corsia 2	Katinka Hosszu (Ung)	1'55"98
Corsia 3	Veronika Popova (Rus)	1'55"08
Corsia 4	Katie Ledecky (Usa)	1'54"69
Corsia 5	Wojciech Wojdak (Pol)	1'54"99
Corsia 6	**Federica PELLEGRINI**	**1'55"58**
Corsia 7	Siobhan Haughey (H.Kong)	1'56"21
Corsia 8	Leah Smith (Usa)	1'56"34

Record mondiale ed europeo: Federica Pellegrini 1'52"98 (2009).
Il podio uscente: 1. Ledecky (Usa) 1'55"16, 2. Pellegrini 1'55"32, 3. Franklin 1'55"49

RCS

GLI 800 SL UOMINI ALLE 19.30

Corsia 1	Florian Wellbock (Ger)	7'50"89
Corsia 2	Sun Yang (Cina)	7'49"28
Corsia 3	Henrik Christiansen (Nor)	7'47"61
Corsia 4	**Gregorio PALTRINIERI**	**7'45"31**
Corsia 5	Wojciech Wojdak (Pol)	7'46"39
Corsia 6	Felix Aubock (Aut)	7'49"24
Corsia 7	**Gabriele DETTI**	**7'49"67**
Corsia 8	Zane Grothe (Usa)	7'50"97

Record mondiale: Zhang Lin (Cina) 7'32"12 (2009). **Record europeo:** Gregorio Paltrinieri 7'40"81 (2015). **Il podio uscente:** 1. Sun Yang (Cina) 7'39"96, 2. Paltrinieri 7'40"81, 3. Horton (Aus) 7'44"02. Assente Detti (p. 7'41"64" del 2017)

RCS



Federica e Gregorio L'ora della battaglia

● Che staffetta: nei 200 sl la Pellegrini per la storia, negli 800 Paltrinieri (il più veloce) con Detti va a caccia di Sun

BUDAPEST

Missione compiuta, imprese da compiere. Greg, Fede e Gabri: stasera il gioco si fa duro. Le finali sono senza appello. C'è Paltrinieri che nuota al meglio la batteria e si prende la corsia numero 4.

PER IL BIS Lo ha fatto pensare un po' il polacco Wojdak arrivatogli a un secondo, ma dalla vasca l'olimpionico dei 1500 è uscito più rafforzato nella convinzione che stavolta l'oro nella specialità neo olimpica non potrà sfuggirli più come nell'ultima vasca a Kazan due anni fa al cospetto di Sun Yang e che la doppietta nelle prove più lunghe in piscina è possibile non solo e non più in Europa, bensì nel mondo. «Il mio 7'45"31 è un bel tempo per rompere il ghiaccio», fa Gregorio che già sapeva in anticipo dell'assenza dell'amico Mack Horton, bronzo uscente. Un altro posto libero lo ha lasciato il coreano Park, e un altro ancora il vecchio Gyurta. Insomma, se Sun Yang sarà ancora ingiudicabile, ma resterà pericoloso vista la condizione smagliante, sono gli altri volti nuovi come il norvegese Christiansen, l'austriaco Aubock e il tedesco Wellbrock a rendere strana questa finale che vede già Greg al comando. «Chi resiste m insegua, io vado all'attacco». Chi se la sente, «tenga il mio ritmo infernale. Faremo a sportellate con Gabri, Sun e tutti gli altri, siamo ai Mondiali e non è il momento delle carezze, le teniamo per altre circostanze. Nuoterò sul mio passo senza guardare gli altri». Greg è più fresco di Detti, il cui obiettivo era «entrare in finale senza far fatica e ci sono riuscito, adesso combineremo qualcosa di buono». O qualcosa di grande? Un podio a due bandiere tricolori? Certo è che Detti, col 6° tempo si troverà lontano da Greg e questo può essere uno svantaggio nel gioco delle marcature. «Entrare col brivido ormai fa per me, ma non volevo accumulare troppa fatica, la mia settimana è intensa. Duello con Greg? Se Sun fa Sun c'è poco da fare, non credo sia prendibile, ma la finale sarà un'altra storia. E' la finale più difficile, non credo sarà tattica come quella dei 400, darò il massimo e chissà cosa verrà fuori. Di certo non sono appagato».

LANCIATA Federica Pellegrini stasera potrà aggiungere un altro capitolo importante alla sua imponente carriera: nei 200 sl già a Kazan era diventata la prima donna a infilare sei podi consecutivi nella stessa specialità. Stasera aggiornare questo record a 7 è qualcosa di assai stuzzicante, contro il logorio dei quasi 29 anni. Una Fede in versione guerriera è garantita, da come la si è vista lottare per toccare davanti sia in batteria sia in semifinale avendo a fianco Katinka Hosszu, la lady di ferro che medita brutti scherzi. In verità il bruttissimo scherzo a Fede lo ha inferto l'australiana Emma McKeon, che a Rio per 20 centesimi le sfilò il bronzo e le cambiò in un certo senso la vita. Stavolta, anzi ancora, è terza nelle semifinali con un 1'54"99 che dice poco e molto: «Non mi ha sorpreso l'australiana, piuttosto la russa Popova, in gran forma — dice Federica reduce dall'1'55"58 — e comunque sarà una gran battaglia all'ultimo centimetro, all'ultimo sangue». Quelle battaglie che piacciono tantissimo a Fede, contenta per la Quadarella: ma ora tocca a lei, alla Divina al bivio con troppe cose da sistemare in prospettiva. «A parte la Ledecky è tutto aperto, devo cercare di limare qualcosa». Alla battaglia.

s.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE GARE DI IERI

King e Masse oro e record Riecco Scozzoli nei 50 rana

● Mondiale nei 100 dorso e nei 100 rana, Fabio tiene Martinenghi fuori dalla finale

BUDAPEST

Sun Yang sbalordisce ancora, ammutolisce gli inglesi e si prende anche i 200 sl dopo i 400 e la finale degli 800. Non era mai finito in Asia l'oro delle quattro vasche: anche in questo caso, il discusso cinese ha colmato il gap ribadendo una superiorità schiacciante in progressione, quando c'è da stroncare le velleità degli avversari: James Guy, che l'aveva battuto a Kazan, transita ai cento davanti e finirà tristemente quinto, anche dietro l'altro fenomeno britannico Duncan Scott, atteso nei 100 sl di oggi (con Dotto e Vendrame). Aveva 1'44"47 di personale, e lo ha abbassato a 1'44"39 per fare una doppietta 200-400 riuscita solo a Thorpe due volte tra gli uomini. Insomma, al netto dei soliti sospetti, Sun si conferma un gigante: e nell'ultima vasca gli viene persino troppo facile domare l'americano Haas e il russo Krasnykh.

KING REGINA Lilly King, nei 100 rana, fa la prodigiosa e persino un po' la sportiva senza infierire per una volta su Yulia Efimova, che s'è fatta male da sola, passando dall'1'04"36 della semifinale (a un centesimo dal record mondiale) all'1'05"05 con cui salva il podio ma senza sorrisi, essendo la campionessa uscente. L'americana dell'Indiana dopo l'oro olimpico si prende quello mondiale col record strappato sì alla lituana Ruta Meilutyte di 22 centesimi, e come se non bastasse trascina all'argento Katie Meili con la quale era salita sul podio a Rio. La povera Ruta resta senza primato e senza medaglie: la vita in Lituania non l'ha tenuta al passo delle due che si fanno la guerra.

CHE DORSO Il bronzo olimpico Kilye Masse, canadese, è devastante nei 100 dorso: cancella il mondiale gommato di Gemma Spofforth di 2 centesimo e batte l'americana Baker. Fabio Scozzoli invece strappa di un centesimo il record italiano in 26"96 a Martinenghi e lo lascia fuori dalla finale dei 50 rana (Peaty mondiale sotto i 26"). E' il secondo nono posto per Nicolò: quando si dice la sfortuna. Non c'era posto per due azzurri, ma Fabio è risorto come ai bei tempi.

s.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In alto, la canadese Kylie Masse, 21 anni e, sotto, la statunitense Lilly King, 20 anni AFP

100 DORSO

TEMPO	ATLETA	ANNO
59"44	N. COUGHLIN (USA)	2007
59"21	N. COUGHLIN (USA)	2008
59"15	H. MCGREGORY (USA)	2008
59"03	N. COUGHLIN (USA)	2008
58"97	N. COUGHLIN (USA)	2008
58"77	K. COVENTRY (ZIM)	2008
58"48	A. ZUEVA (RUS)	2009
58"12	G. SPOFFORTH (GBR)	2009
58"10	**K. MASSE (CAN)**	**2017**

100 RANA

TEMPO	ATLETA	ANNO
1'06"95	P. HEYNS (SAF)	1999
1'06"52	P. HEYNS (S.AF)	1999
1'06"37	L. JONES (AUS)	2003
1'06"20	J. HARDY (USA)	2005
1'05"71	L. JONES (AUS)	2006
1'05"09	L. JONES (AUS)	2006
1'04"84	R. SONI (USA)	2009
1'04"45	J. HARDY (USA)	2009
1'04"35	R. MEILUTYTE (LIT)	2013
1'04"13	**L. KING (USA)**	**2017**

La vita della 18enne romana da piccola è stata tutta una rincorsa
Lei ci ha sempre creduto: all'asilo esibiva una medaglia dorata di cartone

LEGATISSIMI

LA FAMIGLIA QUADARELLA UNITA NELLA PASSIONE PER IL NUOTO

Prima di Simona, anche la sorella Erica collezionava trofei in vasca
Il papà Carlo: «Bello ritrovarci insieme per festeggiarla»

di Enrico Spada
BUDAPEST

In tredici a tavola a festeggiare (tanto per sfatare una superstizione tutta italiana), come per il compleanno di papà Carlo, che anche stavolta ha pagato per tutti. Lo scenario però era quello del ghetto ebraico di Budapest, non il quartiere Ottavia di Roma e la festa della famiglia Quadarella, riunita al gran completo, come accade poche volte durante l'anno, era per il bronzo Mondiale di Simona. «Sono venuti proprio tutti – dichiara Carlo Quadarella, bancario romano con la passione del nuoto, che pratica e insegna da una vita – i miei tre fratelli con famiglia al seguito e il fratello di mia moglie Marzia. E' stato bello ritrovarci tutti qua a fare il tifo per nostra figlia e gioire assieme a lei».

Prima di compiere un anno fu operata a un rene

INFANZIA. Raccontata dai genitori e dalla sorella Erica, a cui è legatissima, esce una Simona Quadarella tenace, determinata, sempre desiderosa di dimostrare quanto vale e con un'infanzia tutt'altro che semplice. «Simona è stata operata ad un rene nel primo anno di vita – racconta la mamma Marzia, insegnante di inglese alle scuole medie – niente di irreparabile, però una cosa antipatica e lunga che l'ha costretta ad assumere antibiotici ogni giorno per tre anni. Anche per questo, da piccola, faticava a crescere e si era conquistata il nomignolo di "gnappers". E' cresciuta con il dubbio di dover essere sottoposta ad un altro intervento ma uno dei giorni più belli della nostra vita è stato quello in cui il medico ha scritto sul foglio delle prescrizioni che non ci saremmo dovuti vedere più».

ERICA. La vita di Simona da piccola è stata tutta una rincorsa, per via dell'altezza e anche per la sorella Erica, a cui riusciva tutto benissimo, dalla scuola al nuoto. «Erica ha vinto diversi titoli, prima regionali e poi nazionali a livello giovanile e ogni week end portava a casa premi e medaglie – racconta mamma Marzia – Simona rispondeva con una medaglia dorata di cartone, vinta durante una gimkana all'asilo nido. Quello era il suo unico trofeo ma lo esibiva a tutti. Era il suo modo per cercare di somigliare alla sorella». Un dualismo che si è trasformato in un rapporto strettissimo. «Eccola qua la secchiona di famiglia – dichiara sorridendo Erica - quella che aveva metà della stanza ordinatissima, a differenza dell'altra metà, dalla parte di Simona, sempre sottosopra. Da quando mi sono trasferita a Milano per studiare (si laureerà in ingegneria ad aprile 2018 al Politecnico ndr) lei tende ad allargarsi ma mi hanno raccontato delle volate che fa quando torno per farmi trovare il letto in ordine. Ci vogliamo bene, sono la sua prima tifosa. Per me il nuoto è stato importante fin quando ho deciso di studiare, per lei è diventato l'attività principale. Non c'è rivalità fra noi, quando eravamo più piccole litigavamo spesso. Ora sono baci e abbracci ogni volta che ci vediamo, complice anche la lontananza».

Fra le sue passioni: la nail art, la carbonara e i tacchi

VITA PRIVATA. Simona è ufficialmente single, «anche se – dice papà Carlo – ha molti pretendenti ma si confida solo con la mamma che ovviamente non svelerà mai i segreti di casa». Tre le passioni della nuotatrice romana: la nail art, la carbonara rivisitata di mamma («riesco a trasformarla in un piatto dietetico», dichiara mamma Marzia) e le scarpe col tacco («Ha riempito tutto l'armadio» conclude, affranta, la sorella Erica).

INFOPRESS



Simona Quadarella, 18 anni, con la medaglia iridata e il padre Carlo a Budapest LAPRESSE

L'ALLENA DI LORENZO

LE PRIME BRACCIATE A OTTAVIA

NON HA AVUTO, PER ORA, IL RICONOSCIMENTO CHE MERITAVA IL SUCCESSO della 18enne romana Simona Quadarella, protagonista del prestigioso bronzo nei 1500 sl ai Mondiali di Budapest. E' rimasto deluso in particolare, nella periferia nord-occidentale della Capitale, in zona Ottavia, chi si aspettava una festa o quantomeno un brindisi nella Società Polisportiva Delta Roma, la piscina comunale di via Giuseppe Mazzatinti, dove super-Simo, ufficialmente l'erede della Filippi, ha iniziato a dare le sue prime bracciate: dal corso di ambientamento per i neonati al pre-agonismo (6 anni) fino al settore agonistico, in cui è stata iscritta ad 8 anni sotto la guida dell'allenatore Marco Di Lorenzo, ed in cui è rimasta sino al 2010, anno in cui è entrata a far parte dell'Aniene. La società, fondata da Franco Braccini, con a capo il Presidente, Fabio Maria Baccini, che annovera Sirio Leoncini come dt e 18 preparatissimi istruttori, non ha potuto infatti celebrare, come molti si aspettavano, le gesta della stellina del quartiere in quanto la struttura è chiusa dal 15 luglio per la pausa estiva e riaprirà i battenti il 18 settembre con l'inizio delle attività. Un cartello, fuori l'impianto, indica chiaramente che i tappi dello spumante potranno saltare quando l'aria sarà rinfrescata, per un omaggio più che meritato ad una grande promessa azzurra.

l.t.
INFOPRESS

MONDIALI DI NUOTO A Budapest un podio inatteso e tante speranze: anche Scozzoli fa sognare

Urlo Quadarella nei 1500: è bronzo

La 18enne Simona scoppia a piangere sul bordo vasca: «Mi pare impossibile» Bene Paltrinieri, Detti e la Pellegrini che vola in finale nei 200 con il 4. crono

(v.zagn.) Ci sono Fede e la nuova promessa: il bronzo di Simona Quadarella offusca la settima finale mondiale della Pellegrini, qualificata col 4° tempo. Si presentava da quarta anche la 18enne romana, al primo podio internazionale e a lungo seconda. Esempio per la veneziana Federica, unica primattrice di Budapest, che gareggera alle 17,30 (Rai2).

Quadarella sembra uno scoglilingua, come un tiro da metà campo di Quagliarella, siderale come la distanza che la separa da Katie Ledecky. L'americana tritura l'11° mondiale e sul podio va senza trucco, con i capelli rossicci. E' comprensibile il pianto nel dopogara di Simona, perchè i 1500 sono una faticaccia. Rinverdisce il podio di Roma 2009 dell'idolo Alessia Filippi, altra capitolina, e dà una gioia ai Vigili del fuoco, corpo militare raro fra gli sportivi. E' del circolo Aniene, dominio del presidente del Coni Malagò, come Federica. L'ha plasmata il fondista romano Christian Minotti, 37 anni. Simona chiude in 15'53"86, a 22" dall'extraterrestre Usa, migliora il 5° posto europeo di Londra 2016. Fresca di diploma allo Scientifico, elenca dediche, non illusioni: "Negli 800 sl non valgo il podio".

IN LACRIME



«Cosa ho fatto...?», Simona è 3.

E' anche il mondiale dell'Inghilterra, col rosso Adam Peaty, al record, in mattinata e in semifinale: 25"95 sui 50 rana, con annessa resurrezione di Fabio Scozzoli, ultimo ammesso in finale, col primato italiano, di 26"96. Nel 2011 il forlivese abbrancò 2 argenti iridati, salvo rompersi i legamenti. Sui 200 farfalla, il piacentino Giacomo Carini peggiora di 7/100 rispetto al mattino, con 1'56"59 esce in semifinale.

I 100 dorso sono della canadese Masse e del cinese Jaiyu. A rana il primato mondiale sui 100 di Lilly King, 1'04"13, davanti l'americana Baker. Il cinese Sun Yang domina i 200 sl, davanti all'americano Haas e al russo Krasnykh. Stasera si presenta sugli 800 con il 5° tempo, davanti a Detti. Paltrinieri ha il crono migliore. Sarà una autentica battaglia.



SUL PODIO La 18enne Simona Quadarella con il bronzo